



ARIANO IRPINO – Sono stati ben sei gli interventi tenuti da altrettanti ricercatori del centro di ricerca scientifica irpino, nel corso del cinquantanovesimo congresso della società europea di Nefrologia, svoltosi nei giorni scorsi a Parigi. Guidati dal direttore scientifico di Biogem, Giovambattista Capasso, in questa sede protagonista come coordinatore del progetto europeo Connect, hanno partecipato all'evento i professori Francesco Trepiccione (premiato, tra l'altro, come giovane nefrologo traslazionale dell'anno) e Davide Viggiano, entrambi alla guida del laboratorio di Nefrologia traslazionale di Biogem.

Il professore Viggiano, in particolare, è intervenuto sul deficit cognitivo nei pazienti con Nefro-Covid-19, a conferma di un sentiero della ricerca molto battuto a Biogem, e fortemente collegato al progetto Connect, finalizzato, nelle intenzioni del professore Capasso, a costruire una rete continentale di studiosi di varie branche della medicina, impegnati nella ricerca di informazioni utili sulla patogenesi di diverse malattie cerebrali.

Il contributo scientifico dell'istituto arianese si è poi allargato ad altri temi, grazie alla dottoressa Anna Iervolino che ha parlato degli studi sulla glomerulosclerosi segmentale focale, realizzati a Biogem utilizzando lo zebrafish, un pesce d'acqua dolce diventato modello di elezione per lo studio delle malattie renali.

A seguire il dottore Luciano D'Apolito ha proposto l'utilizzo della microscopia multi-fotone come tecnologia d'avanguardia per le misurazioni morfologiche e funzionali sulla membrana peritoneale in modelli animali di dialisi peritoneale.

Spazio, infine, alla dottoressa giapponese Yoko Suzumoto che ha reso noto uno studio, presentato e condotto interamente a Biogem, sulla Paraoxonasi2, l'enzima renale indiziato di un coinvolgimento diretto nel danno renale causato dall'ipertensione arteriosa.

Scritto da Red.

Giovedì 26 Maggio 2022 12:26

L'evento parigino, organizzato in modalità mista, ha potuto contare su circa 7.500 partecipanti, avvicinandosi ai numeri pre-pandemici e piazzandosi al primo posto nel mondo, quest'anno, in ambito nefrologico.